



Un respiro di sollievo in hotel

Le grandi città sempre più inquinate mettono a dura prova le difese del nostro organismo. In soccorso dei nostri polmoni e della nostra salute cominciano ad intervenire alcuni pionieristici alberghi, attivandosi per garantire ai propri clienti aria pura e pulita indoor. Anche in Italia **di Barbara Ainis**

Camminando per la strada, tra gas di scarico e smog, è facile rendersi conto di quanto l'inquinamento atmosferico pesi sulla nostra salute e la qualità della nostra vita. Le grandi città in tutto il mondo sono al centro di questa emergenza e il nostro Nord Italia, con la

Pianura Padana in testa, è purtroppo in vetta alle tristi classifiche per presenza di polveri sottili. E questo nonostante le iniziative messe in campo negli ultimi anni dalle amministrazioni più virtuose. All'interno degli edifici spesso ci si dimentica della questione. Si entra in ufficio, in ca-



sa o in un hotel e ci si sente in qualche modo al sicuro. Eppure il problema della qualità dell'aria non si ferma davanti ai portoni e alle porte girevoli: polveri sottili e inquinanti entrano senza fare tanti complimenti da porte e finestre, salgono ai piani superiori sfruttando l'effetto camino determinato dalla differenza di temperatura (in particolare in inverno) e si sommano alle altre fonti d'inquinamento che si possono trovare nei locali indoor. Così il tempo speso all'interno degli edifici contribuisce a mettere alla prova il nostro organismo. A patirne



maggiormente sono le persone asmatiche e i soggetti allergici, ma tutti indistintamente beneficerebbero della possibilità di respirare un'aria migliore.

Se vivere e lavorare in alta montagna o al mare non è un'opzione possibile, la tecnologia green ci viene oggi incontro, offrendo soluzioni per purificare profondamente l'aria e trasformare il tempo speso al chiuso in un vero e proprio respiro di sollievo. Il mondo dell'hôtellerie comincia a dimostrarsi sensibile a questo problema e alcuni pionieristici hotel hanno implementato sistemi veramente efficaci di purificazione e rigenerazione dell'aria. In Italia l'esempio virtuoso è quello dell'**Hotel Milano Scala** che ha fatto dell'Aria Pulita Indoor il suo nuovo e più recente eco-obiettivo in favore del benessere e della sostenibilità. Non parliamo di normali filtri per l'aria o del contenimento delle fonti inquinanti (detergenti e materiali per l'arredamento). Qui si tratta di respirare aria più pulita dell'80%-90%, aria in un certo senso paragonabile a quella di montagna e purificata quanto quella di una sala operatoria. E questo, sì, può fare la differenza.

Eco-pionieri italiani

Per raggiungere un simile risultato l'hotel di via dell'Orso ha recentemente implementato un nuovo sistema di filtrazione Mitsubishi Electric che filtra l'aria di tutte le camere giorno e notte. Si tratta di un impianto formato da tre unità di trattamento aria da 5000mc/h ed una da 10.000mc/h per un totale di 25000mc/h. L'aria transita attraverso un sistema di filtrazione composto da un pre-filtro di categoria G4 ed uno di categoria F9 (gli stessi filtri utilizzati in ambito ospedaliero per ridurre le contaminazioni). Grazie a questo sistema e all'aria

Il tempo speso in hotel può diventare un tempo di benessere per il nostro organismo, grazie ai più innovativi sistemi di filtrazione dell'aria. In alto, una camera dell'Hotel Milano Scala, con aria fino al 90% più pulita





Dalle strade trafficate alla camera d'albergo. L'aria che respiriamo indoor può farci sentire come in alta montagna, restituendoci benessere

di rinnovo che ne deriva, all'interno dell'hotel viene garantita una qualità del sonno paragonabile a quella offerta da una notte trascorsa immersi nell'aria pura di montagna. «Abbiamo preso un impegno: quello di adottare le nuove tecnologie green, nella costruzione e nella gestione, a mano a mano che diventano disponibili ed utilizzabili», ha spiegato **Vittorio Modena**, ideatore dell'Hotel Milano Scala. «Nel 2010 siamo usciti con Emissioni Zero, azzerando il livello di emissioni di polveri sottili esterne. Ora abbiamo fatto un altro passo avanti, puntando alla qualità dell'aria all'interno dell'edificio e

all'abbattimento delle polveri sottili all'interno della struttura. Del resto passiamo circa il 90% del nostro tempo all'interno». Si tratta molto probabilmente del primo caso in Italia, ma per una volta l'ideatore di una buona idea chiede e invita tutti a copiargliela, rivelando anche come fare e quanto costa. E la buona notizia è che non costa neanche tanto, nel caso di edifici che già contino su impianti ad aria. «Questa filtrazione dell'aria di altissimo livello (pari a quella di una camera operatoria) richiede un investimento di circa 15mila euro per la sostituzione e l'adattamento all'alta filtrazione», ha confermato **Simone Molesini**, Project Engineering Section Manager di Mitsubishi Electric. «Non solo: grazie all'impianto di aria primaria di rinnovo, l'aria viene ripresa e buttata all'esterno, ma il calore viene recuperato, con un risparmio energetico del 35/45% annuo e una riduzione della CO₂ prodotta del 40/50%».



Aria pulita indoor nel mondo

Non sono molti gli altri hotel nel mondo che fanno della qualità dell'aria all'interno delle camere uno dei propri obiettivi di sostenibilità. Ecco alcuni altri esempi virtuosi: Il **Cordis Hongqiao** di **Singapore** offre a tutti gli ospiti delle sue 396 stanze un'aria dieci volte più pulita che all'esterno, grazie a un sistema di filtraggio avanzato e a finestre che rimangono rigorosamente chiuse. A **San Francisco** l'attenzione alla qualità dell'aria indoor è cresciuta rapidamente durante la triste stagione degli incendi: così a gennaio 2019 l'**InterContinental San Francisco** ha annunciato un test di purificazione dell'aria di 30 delle sue 556 stanze, grazie agli impianti della compagnia Molekule. Il test, durato fino a maggio, ha monitorato non solo i dati ambientali, ma anche gli effetti sul sonno e sulla respirazione riportati dagli ospiti. **Marriott, Hyatt, Hampton Inn** ed **Embassy Suites** hanno, invece, raccolto la proposta della hotel wellness company Pure Wellness. L'azienda ha progettato in tutto 300 Pure Rooms, ideate espressamente per le esigenze di chi soffre di asma e allergie: le stanze sono trattate con prodotti di origine vegetale per rimuovere batteri e altri irritanti; i tessuti e la biancheria sono ipoallergenici; sistemi di filtraggio avanzati per acqua e aria garantiscono l'abbattimento degli inquinanti.

Non aprite quella finestra

Per verificare l'effettiva riduzione della presenza delle polveri sottili (e di altri inquinanti) all'interno dell'hotel, è intervenuto **LabAnalysis**, società che si occupa di controlli chimici, fisici, microbiologici e consulenze. L'analisi è stata effettuata posizionando lo strumento all'interno di

Milano è una città sempre più attenta alla sostenibilità, ma resta una delle più inquinate d'Italia, al 4° posto nel 2019 secondo Legambiente



una camera-tipo davanti alla porta finestra del balcone, impostandolo in modo tale da campionare per un minuto ogni quarto d'ora un volume di aria pari a 50 litri. L'aria è stata precedentemente contaminata aprendo le finestre per alcune ore. Dopo un'ora dall'aver chiuso le finestre è stata effettuata la rilevazione che ha dimostrato che l'impianto è in grado di ottenere un abbattimento del particolato dell'80-90% già dopo un'ora di funzionamento del sistema di filtrazione e trattamento aria. Questo progetto pilota di LabAnalysis nell'ambito del settore alberghiero e del mondo del turismo ha l'obiettivo di promuovere la replicabilità dell'intero progetto di ecosostenibilità interna ed esterna da parte dell'hôtellerie con un investimento accessibile e benefici tangibili per ambiente e ospiti.

«Cambiare l'aria di Milano è una sfida che dobbiamo vincere tutti», ha commentato **Marco Granelli**, Assessore alla Mobilità e Ambiente del Comune di Milano. «I veicoli diesel saranno vietati entro il 2030 e già contiamo con la più grande ZTL che sta fermando progressivamente i mezzi più inquinanti. Con lo stesso obiettivo stiamo lavorando per il rinnovo degli impianti di riscaldamento e stiamo investendo 32 milioni in bandi destinati ai cittadini per la lotta contro l'inquinamento. In pochi anni la sensibilità delle persone sui temi ambientali è profondamente cambiata. Ci aiutano e ne sono testimoni esperienze come questa, un'ottima pratica che va presa ad esempio. È importante che l'impresa faccia una scelta che aiuti la città e aiuti lo sviluppo». A queste parole hanno fatto da eco quelle di **Giorgio Palmucci**, presidente Confindustria Alberghi: «sappiamo che il settore del turismo impatta sull'evoluzione della società contemporanea riflettendosi anche in termini di sviluppo sostenibile e per questo da sempre supportiamo iniziative e promuoviamo best practice in linea con i valori dell'ecosostenibilità. Quello dell'Hotel Milano Scala è un esempio virtuoso e importante, uno stimolo al sistema per favorire azioni concrete».